

# Chiesa viva

ANNO LIII 577  
GENNAIO 2024

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA  
FONDATORE e Direttore (1971-2012): sac. dott. Luigi Villa  
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa  
Direzione - Redazione - Amministrazione:  
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà  
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia  
Tel. e fax (030) 3700003  
www.chiesaviva.com  
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990  
Fotocomposizione in proprio  
Stampa: Com & Print (BS) contiene I. R.  
e-mail: info@omeditriceciviltà.it

## «La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.  
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 - una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).  
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.  
Le richieste devono essere inviate a:  
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà  
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257  
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti  
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



# MARIA MADRE DI DIO

di Don Enzo Boninsegna



Nei primi tre secoli di vita del Cristianesimo, alcuni Padri della Chiesa S. Ignazio di Antiochia (m. 110) e S. Ireneo di Lione (m. 202) hanno creduto e testimoniato la loro fede nella divina maternità di Maria, ma senza usare il titolo **“Madre di Dio”**. Questo titolo lo usa, per la prima volta, il vescovo Alessandro di Alessandria (m. 325).

Vi sono due ragioni per cui il titolo **“Madre di Dio”** non è stato dato a Maria, fin dai primi tempi:

1. Perché nei primi tre secoli le discussioni vertevano su temi ancora più importanti (la Trinità Divina di Gesù);
2. Perché i **cristiani provenienti dal giudaismo**, abituati al rigido monoteismo e portati a considerare la donna inferiore all'uomo, non avrebbero accettato facilmente l'idea di tributare un culto a Maria, mentre i **cristiani, provenienti dal paganesimo** e che adoravano molte divinità maschili e femminili, avrebbero corso il rischio di sopravvalutare la Madonna fin quasi a farne una dea.

La questione inizia ad essere fortemente dibattuta nel IV secolo. L'imperatore Costantino, inaugurando il **Concilio di Nicea** (325), chiama la Vergine Maria **«Madre di Dio»**.

Poi, il **Concilio di Costantinopoli** (381) fa un passo in avanti e presenta Gesù come **«concepito dallo Spirito Santo, nato dalla vergine Maria»**.

Pone fine alla questione il **Concilio di Efeso** (431) affermando: **«Se uno non riconosce che l'Emmanuel è veramente Dio, e che perciò la S. Vergine è Madre di Dio, poiché ha generato carnalmente il Verbo incarnato proveniente da Dio, costui sia scomunicato!»**.

Restano quindi condannati quelli che chiamano Maria: **«Madre dell'uomo Gesù»**. E resta condannato anche **Nestorio**, patriarca di Costantinopoli che, facendo un passo in avanti rispetto ai primi cristiani, dà a Maria il titolo di **“Madre di Cristo”**. Per la Chiesa è troppo poco. Nestorio viene scomunicato da S. Cirillo di Alessandria, col consenso del **Papa Celestino I**.

La comunità cristiana di Efeso fa festa e, riconoscendo per il dogma della divinità materna di Maria, accoglie i Padri conciliari con una grande fiaccolata.

Vent'anni dopo, il **Concilio di Calcedonia** (451) ribadisce il dogma e cerca di precisare meglio, parlando di **«un solo Cristo, il figlio, il Signore, l'Unigenito che è in due nature, non mescolate, non mutate, non divise»**.

La Chiesa non inventa le verità di fede, semplicemente rende esplicite, con delle formule, le verità rivelate da Dio e, oltre la Tradizione, che è giunta fino a noi per mezzo dei Padri della Chiesa, esiste la Bibbia che ci dà ripetutamente conferma della **divina maternità di Maria**.

Le parole dell'Angelo a Maria: «**Ecco, concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato l'Altissimo**» (Lc I, 31-32). Le parole di Elisabetta a Maria: «**A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?**» (Lc I, 43). Scrive S. Paolo nella lettera ai Galati: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna (...) perché ricevessimo l'adozione a figli» (Gal 4-4).

Ora, come va inteso il titolo: «**Madre di Dio?**» **Non significa che Maria abbia dato origine alla divinità**, cioè alla natura divina di Gesù. Il pensarlo, sarebbe un'eresia contro la fede e una follia contro la logica e il buon senso, perché il Creatore non può aver avuto origine, tanto meno può essere stato originato da una creatura (**non si può dare ciò che non si ha**): e poi per ragioni cronologiche (**chi vive da sempre non può aver tratto origine da chi viene dopo**, nel caso specifico: da una donna nata appena duemila anni fa).

**Maria ha dato alla Divinità del Figlio di Dio** (a lei pre-esistente perché eterno), **l'unica cosa che poteva dargli e cioè la natura umana** (che lei aveva e che al Figlio di Dio mancava).

Maria non ha dato a Gesù la vita divina, ma **la vita umana**. Ma poiché Gesù era Dio, ciò è più che sufficiente per considerarla (perché lo è) **Madre di Colui che è Dio e perciò "Madre di Dio"**.

Ovviamente, la divina maternità di Maria viene negata da:

- chi **nega** che Gesù sia vero Dio (ad es. gli Ariani);
- chi **nega** che Gesù sia vero uomo (ad es. i Doceti);
- chi **afferma** che le due nature di Gesù (quella umana e quella divina) sono confuse, o mutate;
- chi **afferma** che Maria avrebbe concepito un uomo comune e che, solo successivamente il Verbo di Dio avrebbe fatto sua, in un certo senso adottato, la natura umana di quel bambino (questa è l'eresia Adozionista).

Quello della **divina maternità** è il più grande privilegio riservato a Maria ed è la fonte di tutti gli altri privilegi a Lei riservati.

Scriva Corrado di Sassonia: «Essere **Madre di Dio** è una tale grazia che Dio non può farne un'altra più grande. Egli potrebbe fare un mondo e un cielo più grande, ma **fare una madre più grande della Madre di Dio è, anche per Lui, cosa impossibile**».

E S. Tommaso di Villanova: «Anche se le stelle del cielo si mutassero in lingue e le arene del mare si cambiassero in parole, **non si arriverebbe mai a esprimere completamente la dignità di Maria**».

E il Monsabré così si esprime: «**La Chiesa cattolica**, con tutti i suoi omaggi, con tutti i suoi templi, con tutti i suoi altari, con tutte le sue statue, con tutti i suoi incensi, con tutte le sue lodi, con tutti i suoi cantici, con tutti i suoi fiori, con tutte le sue feste, con tutto il suo rispetto, con tutta la sua confidenza, venerazione e amore, **non ha collocato così in alto la Vergine come l'ha fatto il Vangelo con quelle parole così semplici e brevi, ma così piene ed eloquenti: "Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato il Cristo"**».

Perfino l'eretico Martin Lutero, commentando le parole: «**L'Onnipotente ha fatto di me grandi cose**», scrive: «Le grandi cose non sono altro che questo: che **Maria è divenuta la Madre di Dio**; in tale opera, le sono stati concessi tanti e sì grandi beni, che nessuno li può comprendere. Infatti, da questo, le viene ogni onore e ogni beatitudine e a questo è dovuta la sua singolare posizione sopra tutti, in tutto il genere umano. Nessuno Le è simile, poiché Ella ha avuto dal Padre celeste un Figlio e un simile Figlio. **Ed Ella stessa non gli poté dare un nome, per l'immensa grandezza**, dovendosi limitare a traboccare di amore, essendo cose così grandi che non si possono esprimere a parole, e neppure misurare.

PERCIÒ SI È INCLUSO  
TUTTO IL SUO ONORE IN UNA PAROLA,  
CHIAMANDOLA:

**MADRE DI DIO.**

NESSUNO PUÒ DIRE  
DI LEI O A LEI  
**COSA PIÙ GRANDE!».**



# PAPA GREGORIO XVII

## (1958 - 1989)

del dott. Franco Adessa

8

### IL CONCLAVE DEL 1978

Il conclave del 1978, che seguì la morte di Paolo VI, fu un lavoro difficile e complesso per gli obiettivi che i vertici degli Illuminati di Baviera volevano raggiungere.

Don Luigi Villa di questo Conclave mi disse che i primi due contendenti furono il card. Giuseppe Siri e il card. Giovanni Benelli. Fu un duello che terminò con **l'elezione del Card. Siri** il quale, anche questa volta, fu costretto a ritirarsi, sotto la pressione della minaccia di uno **scisma nella Chiesa**.

Eliminati questi due primi contendenti, l'elezione di Papa Giovanni Paolo I avvenne in uno dei tempi più brevi della storia del pontificato. Negli ultimi 150 anni, solo un Papa, Pio XII, nel 1939, uscì da un Conclave durato solo un giorno.

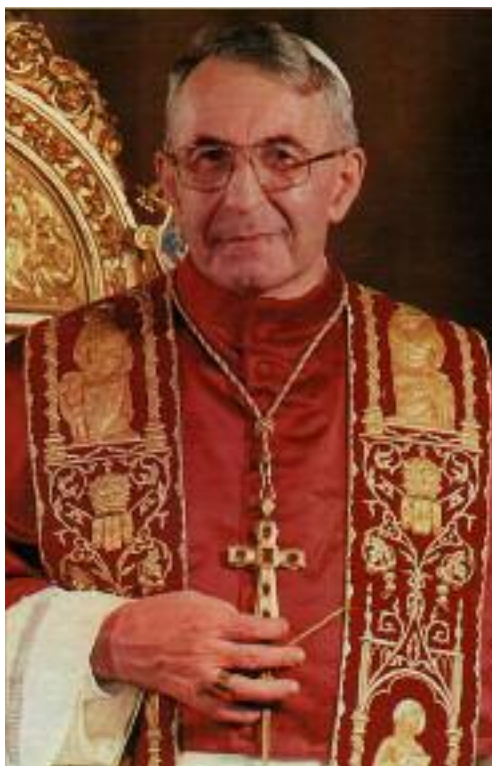
Anche per Papa Giovanni Paolo I ogni previsione fu sconvolta. Fu una scelta a tempo record, poco più di 27 ore di clausura, dal venerdì 25 agosto al sabato 26 agosto.

Chi era realmente questo **Papa apparso all'improvviso?**

Aveva contestato le forme di lotta di classe, fu sempre contrario al movimento dei "preti operai", al sacerdozio della donna, ai movimenti delle "comunità" di base, e non vide mai bene la "sinistra" DC della quale temeva la disponibilità verso il comunismo.

Al suo ex-segretario, mons. Mario Senigaglia, confidò: «Se il PCI andasse al governo, sarebbe l'ultimo atto del processo di disgregazione della società, cominciando con la legge sul divorzio, ma la colpa sarebbe di quei cattivi cattolici che si sono allontanati dalle indicazioni dei loro vescovi». I Radicali e i Socialisti li considerò i «responsabili della laicizzazione della società e della corrosione dei costumi cristiani».

Egli scrisse: «La stampa ignora e deride i preti fedeli al Papa e ai loro impegni, mentre porta alle stelle, alla radio e alla televisione i preti ribelli o infedeli».



Papa Giovanni Paolo I.

Sulle cause che portano alla violenza, scrisse: «Come pastore d'anime, devo richiamare la vostra attenzione sulla **demolizione della famiglia con il divorzio, la contraccezione e l'aborto**. Il senso del peccato va scomparendo. Aumenta il numero di coppie giovani che convivono senza matrimonio, né civile né religioso. Le piaghe della prostituzione e dell'omosessualità ostentata si stanno diffondendo. Pure la stampa pornografica e l'uso della droga aumentano; dilagano il turpiloquio e la bestemmia».

Le prospettive di questo Papa, quindi, erano quelle di un difensore della Fede, che avrebbe combattuto gli errori, gli equivoci e le mistificazioni di ogni genere in campo della Fede e contro ogni iniziativa sterile e dannosa emersa nel recente passato.

E queste sue qualità e prospettive in campo religioso e sociale erano da tutti riconosciute e ampiamente approvate.

Il 28 settembre 1978, però, **Giovanni Paolo I**, in solitudine e con l'assistenza

solo del Crocifisso, **fu stroncato da un infarto** e morì nella sua stanza povera e disadorna.

**Erano trascorsi solo 33 giorni di Pontificato.**

Il medico, immediatamente accorso, ne constatò il decesso, avvenuto per morte improvvisa da **infarto miocardico acuto**. Ma come poté questo accadere, se Giovanni Paolo I non aveva mai avuto alcuna delle caratteristiche del cardiopatico? Il prof. Carlo Frizziero, medico curante di molti prelati della Curia romana, infatti affermò: «**La bassa pressione del Papa avrebbe dovuto metterlo al riparo da episodi cardiovascolari acuti**».

Ufficialmente, quindi, **Papa Giovanni Paolo I è morto d'infarto anche se non aveva mai sofferto di cuore.**

A quale scopo poteva servire un pontificato con elezione a tempi di record, di brevissima durata e con una giustificazione ufficiale di morte improvvisa del Papa che non può neppure essere presa in considerazione?

**Esiste un'altra spiegazione oltre quella dell'assassinio?**



## Quale segreto, quindi, nascondeva questo brevissimo pontificato di Papa Giovanni Paolo I?

La Massoneria aveva già invaso la Chiesa con tanto di approvazione papale, inoltre, non esisteva una lotta intestina tra i vari membri iscritti alla “gran loggia vaticana”, quindi, perché introdurre, a tempi di record, questo brevissimo pontificato sapendo poi di dover assassinare il Papa eletto?

L'unica spiegazione può avere origine da quanto abbiamo già scritto sull'assassinio di Paolo VI.

«**Sua Santità, Lei sta bene! Ci vedremo tra quattro mesi**», disse il suo medico di fiducia dopo averlo visitato per tre ore e mezza. Ma dopo solo tre giorni, trascorsa la giornata col suo segretario personale, mons. Pasquale Macchi, Paolo VI morì d'improvviso, diventando nero in volto. Non era la prima volta che il Capo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera veniva assassinato con l'acqua tofana e sostituito col suo successore. In questo caso, l'Ordine degli Illuminati di Baviera aveva scelto il polacco **Karol Wojtyla** che prenderà poi il nome di **Giovanni Paolo II**.

Questo cambio di Pontefice, però, aveva uno scoglio da superare: l'uomo più potente in Vaticano, il **card. Agostino Casaroli**, capo di quattro logge massoniche, aspirava al papato e, in tutta onestà, sembrava quasi impossibile pensare di potergli strappare l'elezione a Papa.

Per risolvere questo problema, era indispensabile avere un certo lasso di tempo, per mettere in difficoltà il potente candidato al papato, card. Agostino Casaroli, ed impedire, così, la sua elezione al Papato.

Il tempo, che serviva per attuare questa manovra, lo si poteva ottenere con la rapida elezione al papato di un candidato che godeva la fiducia della gran parte degli elettori, per avere poi il tempo di mettere in gravi difficoltà il card. Casaroli, per costringerlo ad accettare la scelta a papa del polacco Karol Wojtyla.

Ecco quindi l'elezione lampo di **Papa Giovanni Paolo I**, al tempo record di 27 ore di clausura dal 25 al 26 agosto.

Fatto questo, si doveva colpire il card. Casaroli, e questo avvenne con la pubblicazione e la diffusione della “**Lista Pecorelli**” che veniva anche semplicemente chiamata: la lista di “**Tutti gli uomini di Casaroli**”.

Con la rapida e ampia diffusione della “**Lista Pecorelli**”, il card. Casaroli dovette cedere e lasciare il passo al polacco Karol Wojtyla.

Raggiunto l'obiettivo, il Papa Giovanni Paolo I non era più necessario e quindi uscì di scena il 28 settembre 1978, morendo improvvisamente in solitudine, con la sola assistenza del Crocifisso, e **stroncato da un infarto, anche se Giovanni Paolo I non aveva mai sofferto di cuore!**



Papa Giovanni Paolo II.

## KAROL WOJTYLA

Ma chi era **Karol Wojtyla** o **Giovanni Paolo II**? Il Papa che ha polverizzato tutti i record di popolarità: folle immense ad ogni suo passaggio con osanna e alleluja alla sua persona; non poteva perciò non suscitare meraviglia un Papa che parla, che guarda, che tocca, che saluta da leader, un Papa sciatore, che cantava canzoni profane, che scalava le montagne; un Papa plateale con tendenze teatrali, che cantava e ballava anche in pubblico.

G. Baget Bozzo ha scritto: «**Questo spettacolo di massa non giova a nulla e a nessuno. I viaggi permanenti, la molteplicità degli interventi, paiono coprire un immobilismo sostanziale, e il Papa è sempre più visto come l'autore di una restaurazione graduale dal volto umano**».

Vi era chi elogiava Wojtyla mentre molti altri, invece, presero le distanze dalla sua azione, coperta di ombre, sì da lasciare perplessi, come **la sua incapacità di distinguere tra ciò che è dogma di Fede e ciò che è, invece, una contingenza storica**; un Papa il cui “**dialogo**” inter-religioso lo fece entrare in una moschea e lo rese apertissimo alle altre religioni; un Papa che fece riavvicinare ebrei e cattolici e che andò, persino, a deporre al “**Muro del pianto**” la preghiera del perdono, ecc..

Molti non videro che **Wojtyla tradiva, a poco a poco, la Tradizione cattolica, seguendo i consigli di infedeli collaboratori di marchio modernista e progressista**.

Ed eccolo a scomunicare l'ortodosso **Arcivescovo Lefebvre**, mentre non punì né scomunicò mai altri ecclesiastici ribelli a Cristo che scrivevano **Catechismi eretici**, che lasciò, sulle cattedre delle università cattoliche e dei Seminari, **teologi che negavano la divinità di Cristo, che falsavano la Sacra Scrittura, che negavano la Verginità di Maria SS.** e che insegnavano tante altre eresie!

E che dire della sua “**eresia di Assisi**”, di quella “**preghiera comunitaria**”, cioè con i rappresentanti di tutte le false religioni, togliendo, così, **il Primato della Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, Madre e Maestra di tutte le anime** e mettendo in difficoltà i **Missionari** nell'evangelizzazione dei popoli.

E non fu, forse, grave la sua visita in “**Sinagoga**” e nella “**chiesa luterana**”? Non sapeva forse che gli **ebrei non riconoscono ancora Gesù Cristo come Dio e come Messia**, che perseguitano **la Chiesa di Cristo**? Non sapeva che Gesù ha detto: «**Chi non è con Me, è contro di Me**»? Gravissima colpa fu anche quella di aver permesso la grave profanazione della “**Comunione sulla mano**”.

Evidentemente, **Giovanni Paolo II** fu contrario al “**passato**”, **alla Tradizione della Chiesa, al lavoro fatto dai suoi predecessori**. Egli, cioè, lavorò in senso contrario in modo da trasformare il saldo soglio pontificio in una Sede mobile e itinerante da un capo all'altro del mondo.

Vien da chiedersi: è possibile immaginare un “**altro**” Wojtyla sempre sul palcoscenico e acclamato dalle folle di tutto il mondo e della sua stessa Polonia? Tutti hanno potuto vedere da vicino, attraverso i potenti zoom della TV satellite, **i gesti delle sue mani, gli occhi corrucciati, il volto contratto, il sorriso raro e quasi sfuggente, il tremito del Parkinson, il malato e il convalescente alla finestra dell’ospedale, i grandiosi gesti ecumenici, inter-religiosi, pacifisti, il “mea culpa”, del 12 marzo 2000, al “Muro del pianto”, ecc..**

Questo Pontificato fu lungo e contraddittorio e, per conoscerlo, era necessario dare spazio a diversi aspetti che fanno emergere, in tutta verità, **l’altro Wojtyla.**

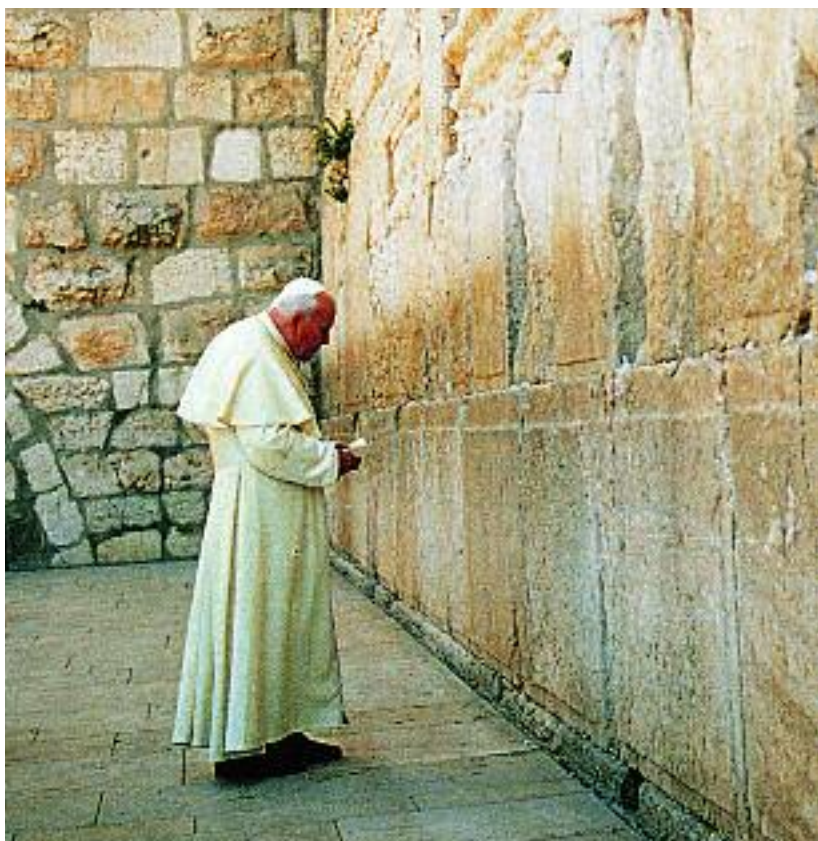
## I SUOI VIAGGI

L’ultimo Papa che, prima di Paolo VI, è stato fuori dell’Italia fu **Pio VII** (1800-1823) portato da Napoleone Bonaparte in esilio coatto a Fontainebleau, nel giugno 1812.

**Paolo VI** ha inaugurato i viaggi extra-italiani dei Papi, nell’epoca contemporanea, con il suo viaggio in Terra Santa, durante il Concilio Vaticano II.

**Giovanni Paolo II**, durante il suo pontificato, invece ha compiuto **247** viaggi di cui **104** internazionali e **143** in Italia, percorrendo un totale di circa **1.164.000** chilometri, e per un totale di **543** giorni trascorsi all’estero.

Quanti miliardi sono stati spesi, in Vaticano, per questi viaggi, e per **quali scopi** e con **quali risultati?**



Giovanni Paolo II, al muro del pianto, pose, in una fessura, un foglio con una preghiera di perdono per le colpe del passato della Chiesa nei confronti degli ebrei.

## LE SUE IDEE

Il pensiero di **Giovanni Paolo II**, nel condurre la Chiesa conciliare, fu quello della filosofia moderna che asserisce che non si può conoscere la realtà in sé (Kant), anche perché la realtà in sé non esiste (Fichte), per cui **ogni opinione filosofica deve essere rispettata**, in quanto **la verità non è altro che l’espressione del soggetto.**

Incominciamo allora col ricordare quella frase che **Giovanni Paolo II** ebbe a dire: **«Cercano di capirmi dal di fuori; ma io posso essere capito solo da dentro».**

Per capire l’ideologia di **Karol**, quindi, bisogna indagare, innanzi tutto, l’ambiente intellettuale di Cracovia di cui fece parte e di **cui continuò a circondarsi da Vescovo, da Cardinale e da Papa.**

La Rivista “**Tygodnik Powszechny**”, il settimanale vivace, libero e autorevole al quale il giovane prete **Wojtyla** collaborò come saggista e poeta, influì, per non dire “formò”, **Wojtyla**, pur sapendo che quel settimanale non era una rivista clericale polacca. Infatti, **i direttori dei Seminari ecclesiastici ne vietavano la lettura agli alunni, perché troppo “aperta”, troppo progressista.** Anche per questo il cardinale **Wojtyla** era guardato, in Polonia, come la bandiera del cattolicesimo molto progressista e quasi anti-tradizionale; un Prelato aitante, sportivo, libero anche nei costumi, che si mostrava in pubblico in pantaloncini corti, il ballerino più ambito dalle ragazze. **Karol era il capo carismatico dei giovani e l’elemento di spicco.** Era un geniale autore e acuto regista. Tutta quella esperienza teatrale gli rimase sempre impressa nell’animo. Nella Polonia sovietizzata, e anche negli anni più bui, **egli condusse una sorta di scandalosa “dolce vita” in Polonia.**

**Wojtyla** ebbe sempre una grande aspirazione: **quella di riconciliare ebrei e cattolici.**

Frequentando la scuola elementare di **Wadowice**, nel suo paese, **Wojtyla** fu in contatto con tanti allievi ebrei, circa un quarto del totale. **Wojtyla** divenne amicissimo con uno di essi, **Jerzy Kluger**, figlio del **Capo della Sinagoga locale.** Lo andava a trovare quasi tutti i giorni. Erano inseparabili, condividendo piaceri e studi.

L’amicizia di **Wojtyla** con l’ebraismo si estendeva anche nel campo artistico, dove la sua maestra era l’ebrea **Ginka Beer.** Per **Wojtyla** anche la religione ebraica era una parte di sé stesso e questo lo fu anche quando era già Arcivescovo di Cracovia, come lo sarà anche quando divenne Papa.

Un rapporto, questo, con l’ebraismo che pone il problema: **ma Wojtyla era ebreo anche lui?**

Ebbene, che **Giovanni Paolo II** fosse ebreo, lo ha testimoniato **Yaskov Wise**, uno studioso di genealogie ebraiche. **Wise** ha fatto ricerche sull’ascendenza del lato femminile della **famiglia Wojtyla**; già sapendo che, per decreto rabbinico, solo le madri, non i padri, trasmettevano l’ebraicità. Ora, la madre di **Karol** sposò un cattolico, ma il suo nome, **Emilia Kaczorowski**, fu un adattamento polacco di un nome ebraico, noto nel mondo yiddish: **Katz.**

La nonna si chiamava **Marianna Scizh**, altro nome ebraico (**Szulze, Schultz**), e pure la bisnonna **Zusanna Rybicka**, aveva un altro nome di suono ebraico.

Infine, che **Wojtyla** fosse ebreo lo spiega anche il perché, nel 1940, il giovane seminarista **Karol** si sia nascosto ai nazional-socialisti, mentre se si fosse saputo polacco e, quindi, “ariano” questo non sarebbe stato necessario.

Ora, tutto questo getta una nuova luce, non solo sugli atti di **Karol Wojtyla** (visita del primo Papa a una **Sinagoga**; la preghiera al “**Muro del pianto**”; i “**mea culpa**” della Chiesa agli ebrei, ecc..), ma anche sulla sua “**neo-teologia**” della “**elezione**”, **risale a Lui la nuova e malferma “dottrina cattolica” secondo cui l’“Antica Alleanza” persiste tuttora perché la “Nuova Alleanza” (di Gesù) non l’avrebbe fatta scadere.** Una dottrina, questa, che forza i testi del **Vangelo** per negare la “**sostituzione**”.

Anche **l’accettazione dell’Olocausto come il “sacrificio del sangue” sacramentale che fa degli ebrei la “vittima” selettiva alternativa dell’Agnello**, diventa più significativa alla luce dell’ebraicità di Wojtyla.

Nel 1998, quando chiese perdono agli ebrei col documento “**Noi ricordiamo**”, Giovanni Paolo II approvò il discorso ufficiale in cui si disse che “**Il popolo ebraico è crocifisso da duemila anni**”. Quindi, non è “**perseguitato**”, ma “**crocifisso**”, **come il Salvatore Gesù!**

## LA SUA FILOSOFIA

Il libro “**Persona e azione**” è l’opera filosofica principale del **cardinale Karol Wojtyla**, poi **Papa Giovanni Paolo II**. Uscì stampato nel 1969, in lingua polacca (“**Osoba y czyn**”).

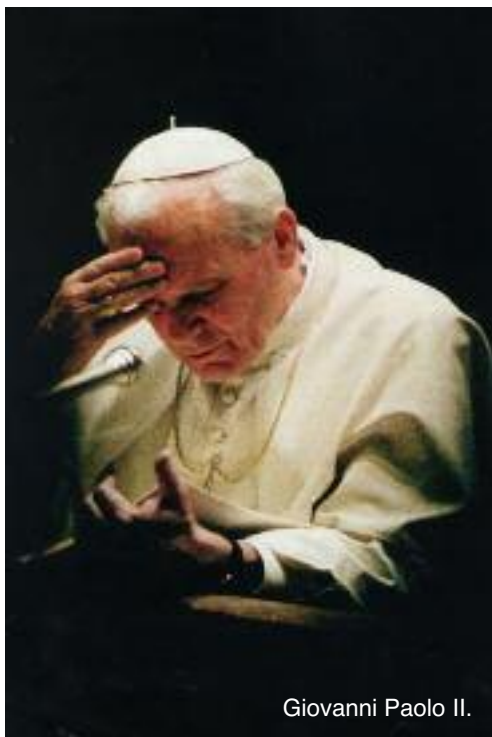
L’Autore, vuole essere fenomenologo, per cui usa il “**metodo fenomenologico**”, su stampo di Max Scheler, senza trascurare la filosofia **classica**, specie quella tomistica di San Tommaso d’Aquino, **che Lui vorrebbe superare**.

La fenomenologia afferma che si ha accesso alle cose attraverso una **visione intima dell’essere**, come la vediamo nella nostra esperienza, ossia i “**fenomeni**” che appaiono alla nostra coscienza. Per questo, i cosiddetti “**valori**” sono assoluti e invariabili.

Wojtyla non nega la fenomenologia, che afferma di avere accesso alle cose tramite una **visione intima dell’essere**, come la vediamo nella nostra esperienza, ma egli cerca la conoscenza della “**Persona e azione**” sulla via della fenomenologia, ossia dell’esperienza interiore. La persona umana, perciò, “**si trascende**” nelle sue azioni. Persona ed Azioni formano un tutto.

Riassumendo, possiamo dire che **Wojtyla** non ha rigettato la filosofia aristotelica-tomistica, però, il sistema che Egli ha sviluppato nel suo libro “**Persona e azione**” non è uno sviluppo di quella, e possiamo anche dire che il suo metodo non è neppure fenomenologico.

Comunque, nel libro “**Persona e azione**” non troviamo



Giovanni Paolo II.

delle “**dimostrazioni**”, ma solo opinabili insegnamenti sotto forma di **tesi** sui tipi e metodi della fenomenologia.

Le seguenti sono alcune delle **37 tesi**, estratte da Hermann Humpert dal libro di Wojtyla, “**Persona e azione**”:

**Tesi n° 15** – Dio non è un essere storico che collabora con l’uomo, e l’uomo non collabora con Dio, ma agisce solamente in collaborazione con altri uomini. **La religione non trae la sua origine dalla rivelazione divina, ma è semplicemente frutto dell’immaginazione umana. La religione cattolica non differisce dagli altri culti.**

**Tesi n° 16** – La Rivelazione divina è impossibile da dimostrare.

**Tesi n° 17** – Il solo reale significato del Nuovo Testamento si trova nelle

spiegazioni di carattere filosofico.

**Tesi n° 18** – Ciascun mistero divino è da considerarsi come variazione o sfumatura di un sistema di puro pensiero. **Il cristianesimo dogmatico tradizionale è uno di tali sistemi erronei.**

**Tesi n° 21** – Una comunità puramente umana, solidale e universale; questa è la vera chiesa cristiana secondo il significato del Vangelo, inteso in una maniera nuova, del tutto contraria alla chiesa totalitaria esistente.

**Tesi n° 22** – Sono i principi quali “il dialogo” e “il prossimo” che conducono alla salvezza del cristianesimo, non la rivelazione della creazione, la redenzione o il giudizio universale.

**Tesi n° 24** – La salvezza, l’autorealizzazione dell’umanità, non ha natura eterna. Non porterà all’uomo mortale nessuna resurrezione della carne. L’ingenua speranza di una vita eterna, come la credenza nell’assunzione e il ritorno del Signore nel Suo corpo, non devono essere concepiti altro che simbolicamente.

**Tesi n° 25** – Nell’altro mondo, dopo la morte, non saremo ricompensati per le nostre buone azioni e nemmeno puniti per i nostri peccati.

**Tesi n° 27** – Moriranno anche coloro che vedranno realizzato un mondo completamente umanizzato e, in questa maniera, si compirà la loro salvezza.

**Tesi n° 28** – Come può l’uomo crearsi l’anima con tanta facilità? Perché egli non la crea dal nulla, ma dalla materia esistente: l’anima animale, evoluta filogeneticamente, che egli ha ricevuto dai suoi genitori, dai suoi avi e dalle scimmie e che egli deve solo migliorare.

**Tesi n° 32** – Non c’è motivo di preoccuparsi per le anime dei bambini abortiti. Esse sono salve in quanto il peccato originale non esiste.

**Tesi n° 33** – Non c’è motivo di battezzare o di usare al-



tre forme tradizionali di incorporazione di non cristiani o non credenti e nemmeno di convertire i seguaci di altre religioni.

**Tesi n° 35 – L'uomo è il Dio visibile. Vedere l'uomo è vedere Dio.**

**Nel 1970, il libro del card. Wojtyla, "Persona e azione", venne discusso all'Università di Cracovia, e i professori tomisti espressero le loro critiche contro quell'irriverente miscuglio di tomismo e fenomenologia!**

## LA SUA TEOLOGIA

È un pensare errato che la fede personale del Papa si identifichi necessariamente con quella della Chiesa. Infatti, il Papa potrebbe anche imporre "de facto" un orientamento eretico. Questo lo abbiamo già constatato con Paolo VI, che favorì il neo-modernismo che è alla radice della "Nuova Teologia" e lo vediamo anche con Papa Giovanni Paolo II che fu personalmente favorevole alla "Nuova Teologia".

L'errore centrale della teologia di Giovanni Paolo II, è questo: **Cristo è morto per tutti gli uomini e quindi ogni uomo è salvo «che lo sappia o no, che l'accetti o no mediante la fede»**. Questa tesi, non convalidata né dalla Sacra Scrittura, né dalla Tradizione, né dalla dottrina della Chiesa, è solo un frutto della "Nuova Teologia", la quale afferma che **la Redenzione universale salva tutti, sempre**. È un vero ritorno al **modernismo** che riduce la Fede e la Rivelazione divina ad un semplice sentimento e ad un'esperienza religiosa, abolendo, quindi, ogni differenza tra "religione naturale" e "Religione soprannaturale", gettando la premessa per **l'eguaglianza di tutte le religioni**.

Wojtyla, quindi, è arrivato al **modernismo** mediante la "Nuova Teologia", che altera la nozione cattolica fondamentale del soprannaturale e che porta **all'abolizione di ogni distinzione tra "natura" e "grazia"** e, quindi, di conseguenza, all'**eresia della redenzione universale soggettiva, all'identificazione dell'umanità con la Chiesa**, per cui la nozione della "Redenzione" e della "Fede" rende la Rivelazione del Cristo un fatto secondario e accessorio. Quindi, la "Nuova Teologia" mette la scure «**non tanto ai rami, ma alla radice stessa, cioè alla Fede e alle sue fibre più profonde**» (Cfr. San Pio X - Pascendi).

Il 12 maggio 1981, nel centenario della nascita del gesuita monista e panteista Teilhard de Chardin, la Segreteria di Stato scrisse, "a nome del Santo Padre", una lettera più che elogiativa al Rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi, in cui si esalta il **massone Teilhard de Chardin, facendone un precursore del Pontificato di Wojtyla**.

Teilhard de Chardin, il gesuita eretico, massone e apostata, fu condannato dal Santo Uffizio il 30 giugno 1962 per le sue opere. Eppure, durante il Vaticano II, Teilhard de Chardin fu riverito, citato e considerato come una fonte attendibile in materia di fede tanto da essere chiamato **"L'anima del Concilio Vaticano II"**.

Ecco alcune sue citazioni:

«Partito, fin dall'infanzia, alla scoperta del Cuore della Materia, era inevitabile che mi trovassi, un giorno, faccia a faccia con il Femminino».

«Niente si è sviluppato in me se non sotto uno sguardo e sotto un'influenza di donna».

«Il Femminino non è la sensibilità e la fiamma del mio essere?».

«Roma ed io abbiamo due concezioni diverse del mondo. Talvolta, nutro un vero e proprio odio verso tutto ciò che la storica e naturale Istituzione di Cristo oggi rappresenta».

«Va costituendosi, ora, una religione della terra che si contrappone alla religione del Cielo!».

«Se, in seguito a qualche crisi interiore, io perdessi la mia fede in Cristo, la mia Fede in Dio personale, la mia fede nello Spirito, mi sembra che io continuerei a credere al mondo».

«Per ciò che mi riguarda, non ho interesse in una vita personale nell'aldilà».

«Non menzioni quell'uomo (S. Agostino), che ha guastato tutto, introducendo il soprannaturale!».

«Il Dio cristiano di lassù e il Dio marxista del progresso si uniscono nella figura di Cristo».

Questa linea teologica di Teilhard de Chardin è un tutt'uno con la teoria del "cristiano anonimo" dell'eretico gesuita Karl Rahner, per il quale in ogni uomo ci sarebbe, preesistente, un germe di soprannaturale.

Karl Rahner, professore della "Nuova Teologia", nemico dei dogmi del Cattolicesimo, dell'autorità papale e contestatore del celibato sacerdotale, era chiamato "costruttore della Chiesa dell'avvenire", "primo dei teologi", "la mente del Concilio Vaticano II".

Nel periodo del Vaticano II, Karl Rahner intratteneva una relazione amorosa con la scrittrice Luise Rinser ex moglie del musicista Karl Orff, alla quale scrisse ben **1.800 lettere d'amore, sino a 5 al giorno**, in cui, con toni sempre più roventi e appassionati, le si rivolgeva con frasi del tipo: "cocolina", "ricciolina", "pesciolino mio", "mio caro pesce", "mi spaventa che tu mi ami con questa passione", "non mangiare troppo, altrimenti ingrassi e poi non mi piaci più!"... Sapeva Karl Rahner che la sua Luise era già legata, anima e corpo, ad un altro importante Abate benedettino e bavarese, M.A.?

(continua)

# RESTAURIAMO LA CHIESA!

6-4

del sac. dott. **Luigi Villa**

## A CENTO ANNI DAL GIURAMENTO MODERNISTA DI SAN PIO X

Con questo “**giuramento anti-modernista**”, **San Pio X** seppe unire alla ortodossia dottrinale anche una salutare fermezza pratica, come con questo giuramento anti-modernista che era una delle norme imposte dal “**Motu Proprio Sacronum Antistitum**” del **1° settembre 1910**.

Da ricordare che il “**Giuramento anti-modernista e il Sant’Uffizio**” erano le “**bestie nere**” che i modernisti volevano far sparire. Ci pensò, allora, **Papa Paolo VI** con il “**Motu Proprio Integrae servandae**” del **7 dicembre 1965**, e il Sant’Uffizio fu **soppresso con un atto della “Congregazione per la dottrina della Fede”**, pubblicato negli “**Acta Apostolicae Sedis**” **59**, **senza data né firma**.

Cari Lettori, leggete, ora, questo “**Giuramento anti-modernista**”, e comprenderete il perchè, oggi, siamo in questa strage ecclesiale!

### **Eccone il testo:**

«**Io N.** fermamente accetto e credo in tutte e in ciascuna delle verità definite, affermate e dichiarate dal magistero infallibile della Chiesa, soprattutto quei principi dottrinali che contraddicono direttamente gli errori del tempo presente.



Don Luigi Villa.

### **Primo**

Credo che Dio, principio e fine di tutte le cose, può essere conosciuto con certezza e può anche essere dimostrato con i lumi della ragione naturale nelle opere da lui compiute (cf. Rm 1, 20), cioè nelle creature visibili, come causa dai suoi effetti.

### **Secondo**

Ammetto e riconosco le prove esteriori della Rivelazione, cioè gli interventi divini, e soprattutto i miracoli e le profezie, come segni certissimi dell’origine soprannaturale della religione cristiana, e li ritengo perfettamente adatti a tutti gli uomini di tutti i

tempi, compreso quello in cui viviamo.

### **Terzo**

Con la stessa fede incrollabile credo che la Chiesa, custode e maestra del verbo rivelato, è stata istituita immediatamente e direttamente da Cristo stesso, vero e storico, mentre viveva fra noi, e che è stata edificata su Pietro, capo della gerarchia ecclesiastica, e sui suoi successori attraverso i secoli.

### **Quarto**

Accolgo sinceramente la dottrina della fede trasmessa a noi dagli Apostoli tramite i Padri ortodossi, sempre con lo stesso senso e uguale contenuto, e respingo del tutto la fantasiosa eresia dell’evoluzione dei dogmi da un significato all’altro, diverso da quello che prima la Chiesa professava; condanno similmente ogni errore che pretende so-

stituire il deposito divino, affidato da Cristo alla Chiesa perché lo custodisse fedelmente, con una ipotesi filosofica o una creazione della coscienza che si è andata lentamente formando mediante sforzi umani e continua a perfezionarsi con un progresso indefinito.

### **Quinto**

Sono assolutamente convinto e sinceramente dichiaro che la fede non è un cieco sentimento religioso, che emerge dall'oscurità del subcosciente per impulso del cuore e inclinazione della volontà moralmente educata, ma un vero assenso dell'intelletto a una verità ricevuta dal di fuori con la predicazione, per il quale, fiduciosi nella sua autorità supremamente verace, noi crediamo tutto quello che il Dio personale, creatore e Signore nostro, ha detto, attestato e rivelato.

**Mi sottometto** anche con il dovuto rispetto e di tutto cuore aderisco a tutte le condanne, dichiarazioni e prescrizioni dell'enciclica "Pascendi" e del decreto "Lamentabili", particolarmente circa la cosiddetta storia dei dogmi.

**Riprovo** altresì l'errore di chi sostiene che la fede proposta dalla Chiesa può essere contraria alla storia, e che i dogmi cattolici, nel senso che oggi viene loro attribuito, sono inconciliabili con le reali origini della religione cristiana.

**Disapprovo** pure e respingo l'opinione di chi pensa che l'uomo cristiano più istruito si riveste della doppia personalità del credente e dello storico, come se allo storico fosse lecito difendere tesi che contraddicono alla fede del credente o fissare delle premesse dalle quali si conclude che i dogmi sono falsi o dubbi, purché non siano positivamente negati.

**Condanno** parimenti quel sistema di giudicare e di interpretare la sacra Scrittura che, disdegnando la tradizione della Chiesa, l'analogia della fede e le norme della Sede apostolica, ricorre al metodo dei razionalisti e con non minore disinvoltura che audacia applica la critica testuale come regola unica e suprema.

**Rifiuto** inoltre la sentenza di chi ritiene che l'insegnamento di discipline storico-teologiche o chi ne tratta per iscritto, deve inizialmente prescindere da ogni idea preconcepita, sia sull'origine soprannaturale della tradizione cattolica, sia dell'aiuto promesso da Dio per la perenne salvaguardia delle singole verità rivelate, e poi interpretare i testi patristici solo su basi scientifiche, estromettendo ogni autorità religiosa e con la stessa autonomia critica ammessa per l'esame di qualsiasi altro documento profano.

**Mi dichiaro infine del tutto estraneo** ad ogni errore dei modernisti, secondo cui nella sacra Tradizione, non c'è

niente di divino o peggio ancora lo ammettono ma in senso panteistico, riducendolo ad un evento puro e semplice analogo a quelli ricorrenti nella storia, per cui gli uomini con il proprio impegno, l'abilità e l'ingegno prolungano nelle età posteriori la scuola inaugurata da Cristo e dagli apostoli.

**Mantengo** pertanto, e fino all'ultimo respiro manterrò, la fede dei Padri nel carisma certo della verità, che è stato, è e sempre sarà, nella successione dell'episcopato agli Apostoli, non perché si assuma quel che sembra migliore e più consono alla cultura propria e particolare di ogni epoca, ma perché la verità assoluta e immutabile predicata in principio dagli Apostoli non sia mai creduta in modo diverso né in altro modo intesa.

**Mi impegno** ad osservare tutto questo fedelmente, integralmente e sinceramente e di custodirlo inviolabilmente senza mai discostarmene né nell'insegnamento né in nessun genere di discorsi o di scritti. Così prometto, così giuro, così mi aiutino Dio e questi santi Vangeli di Dio».

*(continua)*



San Pio X

# IL RINGRAZIAMENTO: “UNA BOMBA DI GRAZIA”

Abbiamo ricevuto questo testo interessante che riportava solo questa indicazione:  
“dal numero 11 del 17 marzo 2019”.



Spett.le Redazione, vi scrivo per avere delucidazioni sul tempo da dedicare alla **preghiera silenziosa, dopo aver ricevuto l'Eucaristia**. È proprio necessario? E quanto tempo dura precisamente la presenza di Cristo nel Sacramento assunto? Vi ringrazio. (Davide P.)

\*\*\*

Caro Davide, **San Tommaso** afferma che «**Il corpo di Cristo rimane in questo sacramento (...) finché durano le specie sacramentali**» (Somma teologica, III, 76, 6, ad 3).

Anche se non è possibile stabilire con massima esattezza, per ciascuno, il tempo della durata delle specie sacramentali dopo la loro assunzione, cioè in che momento risultino interamente corrotte, **i teologi sono pressoché concordi nel ritenere che la presenza sacramentale di Gesù perduri dai 10 ai 15 minuti**. Pertanto, nell'arco di questo tem-

po conviene stare in adorazione e in vera comunione col Signore, come raccomanda anche l'Istruzione Inestimabile donum (3.4.1980): «**Si raccomandandi ai fedeli di non tralasciare, dopo la Comunione, un giusto e doveroso ringraziamento, sia nella celebrazione stessa, con un tempo di silenzio, con un inno o con un altro canto di lode, sia dopo la celebrazione, rimanendo possibilmente in orazione per un congruo spazio di tempo**» (n. 17).

Tutti i più seri maestri di vita spirituale, del passato e del presente, concordano nell'affermare che **il raccoglimento dopo la Comunione eucaristica (il cosiddetto Ringraziamento) è uno dei momenti più santificanti della vita spirituale**.

Questo è quanto scrive **sant'Alfonso**: «**Il direttore spirituale raccomandandi che dopo la Comunione ci si trattenga a fare il ringraziamento**. Sono pochissimi i direttori spirituali che raccomandano

il ringraziamento assiduamente, che inculcano cioè di fare il ringraziamento per uno spazio considerevole di tempo. **Il motivo è che sono pochissimi i sacerdoti che fanno il ringraziamento e quindi si vergognano di raccomandare agli altri ciò che essi non fanno.**

Il ringraziamento, ordinariamente, dovrebbe durare un'ora. Si faccia almeno per mezz'ora in cui l'anima si eserciti nell'amore e nel domandare» (Pratica del Confessore, IX, 5,155).

Oltre sant'Alfonso, tutti gli autori classici come il **padre Garrigou Lagrange**, il **padre Royo Marin** e altri consigliano di fare il ringraziamento della durata di mezz'ora. Questo perché anche quando l'integrità delle specie sacramentali viene meno, e dunque **il Signore non è più presente con il suo sacratissimo Corpo, rimane però in noi con la Sua anima, alla quale per concomitanza è unita la Sua divinità.**

**San Tommaso** dice: «In virtù di questo sacramento avviene una certa trasformazione dell'uomo in Cristo per via della carità: e questo è l'effetto proprio di questo sacramento» (Sentenze, IV, d. 12, 2, 2).

Egli afferma anche che caratteristica di questo Sacramento **non è solo di infondere la grazia, e cioè la vita divina, ma anche di suscitarla, di farla prorompere in atti di carità:** «Questo sacramento conferisce spiritualmente la grazia assieme alla virtù della carità. Perciò, il Damasceno paragona questo sacramento al carbone acceso visto da Isaia: “Come il carbone non è legno soltanto, ma legno unito al fuoco, così anche **il pane della Comunione non è pane soltanto, ma pane unito alla divinità**”» (De fide orthodoxa, 4,13).

Perciò, **san Francesco di Sales** poteva dire che «Chi fa bene il ringraziamento, un po' alla volta, diventerà dolcissimo, poiché è la virtù di questo sacramento che è tutto dolce, tutto zucchero, tutto miele, tutto gioia».

E **san Vincenzo de' Paoli:** «Chi fa bene il ringraziamento fa bene tutto quello che fa».

Aveva ben compreso tutto ciò **Manuel Foderà** – un bambino di soli 8 anni, molto amante di Gesù eucaristico che ha indirizzato al suo vescovo questa richiesta: «**Per favore, puoi dire ai tuoi sa-**

**cerdoti di abituare tutti ad almeno cinque minuti di silenzio per poter parlare e ascoltare Gesù nel proprio cuore? Pensa all'ultima persona che fa la Comunione, non ha nemmeno il tempo di dire “Ciao” a Gesù!».**

E in un'altra sua lettera: «Gesù è presente nell'Eucarestia. Lui si fa vedere e sentire nella santa Comunione. Non ci credete? Provate a concentrarvi, senza distrarvi. **Chiudete gli occhi, pregate e parlate perché Gesù vi ascolterà e parlerà al vostro cuore. Non aprite subito gli occhi, perché questa comunicazione s'interrompe e non torna mai più!**

**IMPARATE  
A STARE IN SILENZIO  
E QUALCOSA DI MERAVIGLIOSO  
SUCCEDERA!  
UNA BOMBA DI GRAZIA!».**



# FRANCESCO BERGOGLIO, LA BENEDIZIONE DEI GAY E IL CONCILIO VATICANO II

del Patriarcato Cattolico Bizantino

**Jorge Bergoglio si è ribellato pubblicamente a Dio e alla Chiesa.**

Occupava la posizione più alta e detiene col terrore il potere su tutta la Chiesa. Si presenta in modo convincente come il rappresentante di Gesù Cristo, anche se si è consacrato pubblicamente a Satana, in Canada. **Egli viola le leggi di Dio e non chiama più il peccato di sodomia un male**, pur essendo esso uno dei peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio e che la Sacra Scrittura definisce un abominio, mettendo in guardia contro di esso e minacciando col fuoco sia temporaneo (2Pt 2,6) che eterno (Gd 7).

Inoltre, Bergoglio promuove qualcosa che non è mai accaduto nella storia, nemmeno nelle nazioni pagane, né cannibali, e cioè che **la convivenza peccaminosa di due sodomiti sarebbe considerata un matrimonio e che i bambini verrebbero rubati per loro ai fini della cosiddetta adozione**. L'apice dell'insolenza e della ribellione di Bergoglio contro Dio, contro le leggi di Dio e contro la morale naturale è che **egli santifica questo crimine con la falsa legalizzazione della Chiesa**.

Con la minaccia di licenziare i vescovi e di liquidare i pastori ortodossi, egli promuoverà questo crimine, che grida al cielo, come **precondizione per l'esistenza di una sorta di nuova anti-chiesa**.

Non ci sarà posto per un vescovo ortodosso, né per un prete ortodosso, né per un credente ortodosso. **Questo passaggio alla New Age, a una sinagoga di Satana, è già in corso e il suo capo è Jorge Bergoglio, che si era già consacrato a Satana**. Egli fa tutto in modo astuto, insidioso e per fasi. La tragedia più grande è che questi crimini sono accettati dai vescovi, dai preti e dai credenti cattolici. Essi non sono in grado di sollevarsi e di opporsi a questo intruso e assassino spirituale! Questa è la tragedia più grande! Dio ha permesso che, attraverso questa persona, si rivelasse un vero stato di marciume spirituale, che va progredendo a partire dal Concilio Vaticano II, il Concilio che ha aperto la strada alla situazione attuale nella Chiesa.



Elia, Patriarca  
del Patriarcato Cattolico Bizantino.

Pertanto, per compiere una vera penitenza davanti a Dio, dobbiamo prendere chiaramente coscienza delle verità fondamentali della fede, che sono precondizione della nostra salvezza, e che non possono né essere relativizzate né messe in discussione. Dobbiamo tornare al tempo in cui il veleno spirituale è penetrato nella Chiesa. Questo veleno chiamato **“modernismo”** è apparso a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Dio ha insediato il santo papa Pio X, che prese una posizione radicale contro il modernismo. **Si dovette licenziare circa la metà dei professori e la metà degli studenti dei seminari e solo così il santo Pio X riuscì a fermare il contagio**.

Il risveglio spirituale avvenne tramite la **devozione al Sacro Cuore di Gesù**,

con l'introduzione dei primi venerdì, i primi sabati di Fatima ed altri elementi pastorali, che portarono al vero pentimento e alla vera vita interiore con Dio. Nello stesso tempo, si diffondeva la **devozione a Cristo Re** per la quale, **in Messico, anche i bambini morivano da martiri e che prima di morire gridavano: «Viva Cristo Rey!»**.

L'insegnante di storia, **Angelo Roncalli**, che in seguito fu insediato dai massoni come papa Giovanni XXIII, sfuggì alla punizione per il suo modernismo e convocò un Concilio nominando dei modernisti come moderatori. **Paolo VI** continuò questo programma approvando poi l'erroneo Concilio, abusando dell'autorità suprema. Entrambi i papi furono scomunicati postumi per aver aperto la porta alle eresie e allo spirito del mondo, di cui oggi raccogliamo i frutti. Oggi, Bergoglio completa il motto del Concilio “aggiornamento con il mondo”, approvando la convivenza peccaminosa dei sodomiti.

Il Concilio ha inoltre emanato la dichiarazione **Nostra Aetate** sul rispetto delle altre religioni, cioè il rispetto dei culti pagani e dei loro demoni.

Per quanto riguarda il cosiddetto Santo **Giovanni Paolo II**, nel 1986, egli convocò ad Assisi i rappresentanti di vari culti pagani che adorano Satana pregando insieme a loro.

Questo gesto apostata ha completamente distorto l'opinione pubblica nella Chiesa, come se la via della salvezza, connessa al sacrificio redentore di Cristo, fosse equivalente ai culti pagani che adorano i demoni. In tal modo, la "missione" è stata di fatto abolita. Si cominciò a chiamarla, in modo dispregiativo, proselitismo e un crimine di cosiddetta inculturalizzazione. D'altra parte, si aprì la porta all'anti-missione dell'induismo e del buddismo attraverso lo yoga, le arti marziali, la meditazione orientale, le pratiche legate allo yin e allo yang, gli oroscopi cinesi, il feng shui, l'agopuntura e il fascino per la pseudo-spiritualità orientale. Tutto ciò ha contagiato il pensiero dei cattolici e non era possibile opporsi, perché sarebbe stata una ribellione contro il Concilio Vaticano II, contro il papa e contro il rispetto delle altre religioni. **Questo è un crimine del Concilio Vaticano II.**

Inoltre, non era consentito indicare la vera essenza del paganesimo o chiamare, come peccato contro il primo comandamento, pratiche pagane legate alla superstizione, all'esoterismo, all'occultismo, a varie forme di magia e divinazione e anche all'omeopatia che ha anche alla sua radice la magia e la divinazione. I monasteri furono infestati da meditazioni e pratiche orientali che spiazzavano la vera spiritualità cristiana e qualsiasi avvertimento apologetico del pericolo veniva immediatamente respinto dall'autorità ecclesiastica. Questi cambiamenti di mentalità si verificano dopo il Concilio Vaticano II, con l'eliminazione dell'Apologia così come la vera Missione.



Bergoglio ha completato l'apostasia del Concilio Vaticano II insieme alle streghe e ai maghi dell'Amazzonia nei Giardini Vaticani e, successivamente, ha intronizzato il demone Pachamama nella basilica principale della Chiesa, raggiungendo l'apice con **la sua consacrazione a Satana, in Canada.**

Invece di usare un linguaggio teologico con definizioni chiare, il Concilio Vaticano II ha introdotto espressioni ambigue, aprendo così la porta allo spirito d'eresia e Bergoglio, in modo esemplare, completa questo ambiguo linguaggio ecclesiastico, col quale la verità viene relativizzata in modo tale che si distingue più il bene dal male.

Subito dopo il Concilio Vaticano II, in tutte le università, si aprì la porta al metodo storico-critico in teologia. I professori ortodossi, dopo essere definiti come conservatori, fondamentalisti, nemici della Chiesa e del progresso, furono licenziati. I mantra **"Nostra Aetate"** e **"Secundum Vaticanum"** venivano decantati in tutte le discipline teologiche.

Nella liturgia, **il cambiamento era manifestato dal volgere l'altare verso il popolo e volgere le spalle del sacerdote al tabernacolo. Questo fu il gesto di sostituzione del teocentrismo con l'omo-centrismo e la spiritualità tradizionale,** sulla quale intere generazioni avevano vissuto per quasi due millenni, **fu sconvolta da questo spirito di aggiornamento.**

Questi sono i frutti del Concilio Vaticano II che ora sono portati a maturazione dall'arci-eretico Jorge Bergoglio. L'idolo del Concilio Vaticano II è profondamente radicato nel clero e nell'episcopato odierni e, finora, non è stato possibile denunciare né i crimini del Concilio Vaticano II né lo spirito di apostasia, che è responsabile dell'attuale stato di apostasia di massa da Gesù Cristo.

**Quindi, non può esservi alcun rinnovamento spirituale, se non definiamo eretico il Concilio Vaticano II.**

Comprendiamo che molti gerarchi sinceri, che hanno a cuore la restaurazione della Chiesa, citano i documenti del Concilio Vaticano II per convincere Bergoglio dei suoi crimini spirituali, ma dobbiamo essere anche consapevoli della duplicità di questo metodo.

Se ci riferiamo al **Concilio** come **autorità,** automaticamente non possiamo chiamarlo eretico, e così chiudiamo la porta a qualsiasi rinascita. È quindi opportuno sapere che gli elementi dell'ortodossia sono stati inseriti nei documenti del Concilio Vaticano II affinché i moderatori del Concilio potessero utilizzarli come scudo per promuovere eresie nascoste.

Quelli che hanno lo stesso spirito di Bergoglio fanno riferimento al Concilio e a Giovanni Paolo II, affermando che essi sono i veri interpreti e attuatori dello spirito del Concilio Vaticano II.

In questo, vi è un'amara verità e dobbiamo esserne consapevoli. **Lo spirito del Concilio Vaticano II ha aperto la porta al modernismo e al sincretismo, ha paralizzato la vera apologetica e la vera missione. D'altro canto, ha aperto la porta al liberalismo totale e al lassismo. Bergoglio lo completa col satanismo e l'apostasia pubblica da Cristo e dai Suoi insegnamenti. Pertanto il Concilio**

## **Vaticano II deve essere chiamato per quello che è stato e per quello che è, cioè un CONCILIO ERETICO.**

Affinché possa avvenire un risveglio spirituale, la Chiesa deve accettare la realtà che le canonizzazioni del cosiddetto **San Giovanni XXIII**, del cosiddetto **San Paolo VI** e del cosiddetto **San Giovanni Paolo II**, proclamate dall'arci-eretico **Bergoglio**, sono non valide per due motivi.

In primo luogo, tutti gli atti di un eretico sono senza alcun valore e inefficaci; in secondo luogo, le persone coinvolte hanno commesso un crimine contro la Chiesa, aprendo la porta ad una corrente eretica.

Questi papi erano obbligati a difendere le verità della fede e della morale e a custodire lo Spirito di Dio; era loro dovere combattere lo spirito dell'eresia e lo spirito del mondo, ma essi trascurarono questo loro dovere primario e furono responsabili della diffusione delle metastasi in tutta la Chiesa. Anzi, **essi hanno fatto esattamente il contrario, cioè hanno sostenuto e benedetto le metastasi**, hanno aperto la porta al **metodo storico-critico eretico** nelle università e nelle facoltà teologiche cattoliche, hanno promosso la dichiarazione eretica **Nostra Aetate** e il cosiddetto **dialogo interreligioso**. In questo modo, di fatto, fecero sì che **lo spirito del paganesimo si infiltrasse sistematicamente nella Chiesa**. **Questi sono i crimini di cui sono colpevoli questi tre papi conciliari e postconciliari.**

Ci sono molte altre ragioni per le quali queste persone non possono in nessun caso essere venerate dalla Chiesa come eroi della fede che difendono la Chiesa, combattono per la Chiesa e sono disposti a rischiare la vita per essa. Essi fecero l'esatto contrario, e quindi devono essere scomunicati postumi, proprio come fu scomunicato papa Onorio I, per aver taciuto sull'eresia del monotelismo.

La tragedia è che Benedetto XVI, pur essendo un sostenitore dell'ortodossia, non ha resistito alla pressione psicologica sotto lo slogan "santo subito" e ha beatificato Giovanni Paolo II. **Così facendo, ha santificato il delitto dell'atto di apostasia di Assisi del 1986.**

Pentirsi significa chiamare la verità, verità, l'eresia un'eresia, e un eretico, un eretico. Se vescovi e sacerdoti rimangono nella schizofrenia spirituale e sono incapaci di chiamare le cose con il loro nome proprio, diventeranno vittime e, di conseguenza, anche complici della sepoltura di massa della Chiesa cattolica. In futuro, **essi saranno chiamati becchini della Chiesa, criminali e traditori di Cristo.**

**Oggi, ogni vescovo e ogni sacerdote è obbligato a difendere nostro Signore Gesù Cristo proprio come fecero i martiri, soprattutto nei primi tre secoli.** Essi erano pronti a sacrificare la propria vita e a subire le torture più crudeli. Possa il sangue dei martiri scorrere nelle nostre vene. Possano esserci nuovi eroi della fede che insorgeranno contro il più grande criminale e carnefice della Chiesa cattolica, lo **pseudo papa Jorge Bergoglio** che si era consacrato pubblicamente a Satana in modo provocatorio.

**Pertanto, dal momento della sua approvazione della benedizione dei sodomiti, non è più possibile, nella Messa, menzionare l'unione con questo arci-eretico Francesco Bergoglio.**

Se qualche sacerdote o vescovo lo fa, attira su di sé la maledizione di Dio, la cecità spirituale, la paralisi totale e l'incapacità di difendere la verità e Cristo e si trova sul cammino in discesa verso la dannazione eterna.

**Quanto ai fedeli, dovrebbero avvertire il loro sacerdote di smettere di menzionare il nome dell'arci-eretico nella Santa Messa. Se rifiuta, i fedeli non dovrebbero più assistere a tale Messa.** Il precetto domenicale può, in tal caso, essere adempiuto con preghiere, canti e lettura delle Sacre Scritture. Cessando di partecipare alla Messa, celebrata in unione con un'arci-eretico consacrato a Satana, i fedeli non solo non commettono peccato ma si proteggono dalla maledizione che cade su di loro attraverso questa Messa.

**Cari vescovi, sacerdoti e credenti, viviamo in un momento storico nel quale è necessario che vi venga data una parola chiara di orientamento: dobbiamo rimanere fedeli a Cristo! La condizione della fedeltà a Cristo è rinunciare alla sottomissione a una persona che occupa l'ufficio papale e che, allo stesso tempo, si è consacrata a Satana.**

## **IL CONCILIO VATICANO II DEVE ESSERE CHIAMATO QUELLO CHE È STATO, E CIOÈ UN CONCILIO ERETICO.**

**Cristo vince! Cristo regna! Cristo comanda!**

+ Elia  
Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino  
+ Metodio OSBMr + Timoteo OSBMr  
Vescovi Segretari  
(18 ottobre 2023)





# IL SINODO SULLA SINODALITÀ PRIMA DI PENSARE ALLE ANIME, PENSA AL CO2

Il comunicato della Segreteria del Sinodo,  
per la salvaguardia del creato  
– 19 settembre 2023 –



La Segreteria Generale del Sinodo ha diffuso un comunicato che inizia così:

«La Segreteria Generale del Sinodo intende dare il suo contributo alla salvaguardia del creato attraverso una forma di compensazione delle emissioni di CO2 residue prodotte dalla prossima XVI Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi».

E continua dicendo:

«Si provvederà a compensare parte delle emissioni di CO2 residue grazie a progetti capaci di generare un “credito” di carbonio tale da bilanciare il “debito” accumulato».

E ancora: «Il progetto individuato (...) ha per obiettivo la diffusione di stufe da cucina efficienti e di tecnologie di purificazione dell’acqua destinate a famiglie, comunità e istituzioni. Le nuove tecnologie ridurranno significativamente il consumo di biomassa non rinnovabile e di combustibili fossili per cucinare e per l’ebollizione dell’acqua. Ciò si tradurrà in un significativo miglioramento dell’inquinamento dell’aria che ha una correlazione diretta con le malattie respiratorie e i tassi di mortalità».

**Confessiamo che più leggiamo e più ci sembra uno scherzo di cattivo gusto. E invece è tutto vero: messo nero su bianco su carta intestata della Segreteria.**

Dopo tanto parlare di assemblee preparatorie, ecco che scopriamo che il prossimo Sinodo voluto da Papa Francesco in realtà si preoccuperà delle emissioni di CO2.

Ci chiediamo: **c’era bisogno di convocare 400 persone, tra cui vescovi, laici, laiche e un numero imprecisato di eretici e di anticattolici, per andare a parare sulla trita e ritrita storia dell’inquinamento?**

Confessiamo che a questo punto ci sentiamo in colpa, perché in quest’ultimo anno abbiamo considerato il Sinodo come un’iniziativa relativa al bene delle anime, almeno in parte. Ci siamo sbagliati: **il bene delle anime c’entra per niente, al pari della morale e della gestione della Chiesa.**

Ora, la domanda è: **e se alla fine del Sinodo le emissioni di CO2 non caleranno, cosa farà Papa Francesco? Convocherà un altro**

**Sinodo o si dimetterà per il fallimento?**

Certo che stiamo scherzando, **perché comunicati come questo di cui parliamo ci inducono solo a ridere delle buffonate di cui sono capaci i moderni vescovi cattolici.**

In verità, non pensavamo che si potesse scendere così in basso. Pazienza, finirà anche questo Sinodo, e ci auguriamo e preghiamo perché faccia il meno danno possibile, e

**PERCHÉ PAPA FRANCESCO  
SI RITIRI IL PIÙ  
PRESTO POSSIBILE,  
CON  
L’AIUTO DI DIO.**

# IL REGNO DEL TERRORE DI COLOMBO

di Ruggero Marino

**La vera storia  
di un criminale chiamato  
“Cristoforo Colombo”.**

**QUELLO CHE A SCUOLA  
NON TI INSEGNANO.**

**Il Regno del Terrore di Cristoforo Colombo, come documentato da noti storici, fu sanguinoso e il suo lascito così indicibilmente crudele.** Perché ancor oggi noi continuiamo a onorare questo criminale? Perché a scuola e nei libri di storia questo criminale è presentato come un eroe?

**STERMINI  
VOLUTAMENTE DIMENTICATI**

Ma se ci pensate, l'intero concetto della scoperta dell'America è, beh, arrogante. Dopo tutto, **i nativi americani scoprirono il Nord America circa 14.000 anni prima che Colombo fosse nato!**

Sorprendentemente, la prova del DNA suggerisce ora che i coraggiosi avventurieri Polinesiani navigarono con delle piroghe attraverso il Pacifico e si stabilirono in America del Sud, molto prima dei Vichinghi.

In secondo luogo, **Colombo non era un eroe.** Quando mise piede sulla sabbia della spiaggia alle Bahamas, il 12 Ottobre 1492, Cristoforo Colombo scoprì che le isole erano abitate da gente amichevole e pacifica che si chiamavano **Lucayans, Taino e Arawak.**

Scrivendo il suo diario, Colombo disse che erano un popolo affascinante, intelligente e gentile. Egli osservò che i



Cristoforo Colombo.

gentili Arawak furono eccezionali nella loro ospitalità.

**I NATIVI AMERICANI  
PACIFICI, SENZA PRIGIONI  
NE' PRIGIONIERI**

«Essi si offrivano di condividere con chiunque e quando si chiedeva qualcosa non dicevano mai di no», diceva. **Gli Arawak non possedevano armi; la loro società non aveva né prigionieri, né criminali né prigionieri.** Erano così di buon cuore che Colombo annotava nel suo diario che il giorno in cui la

Santa Maria naufragò, gli Arawak lavorarono per ore per salvare il suo carico e il suo equipaggio. I nativi furono così onesti che nessuna cosa sparì.

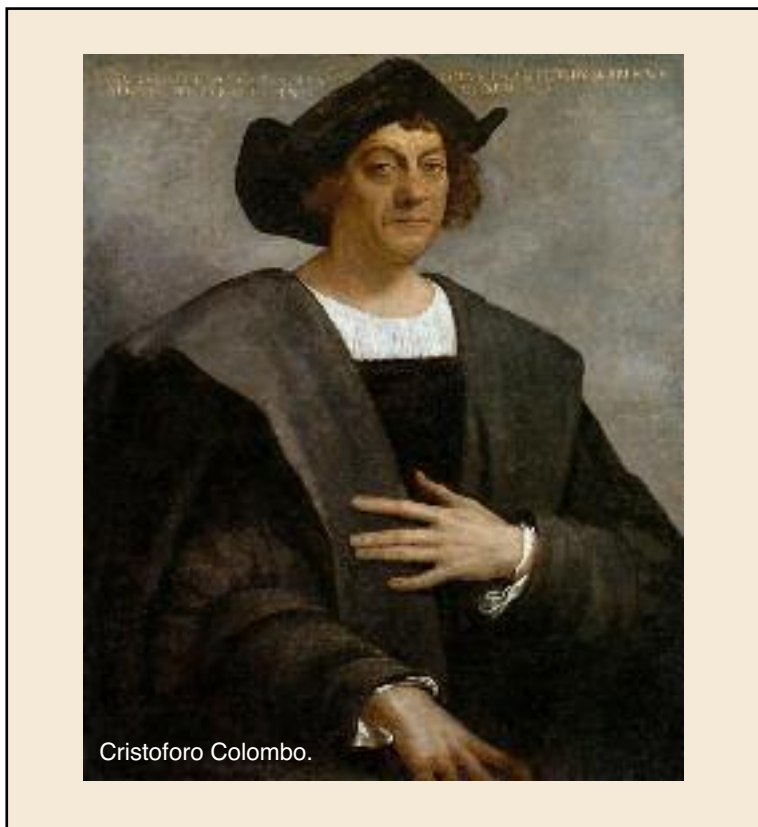
Colombo fu così **“impressionato”** del duro lavoro di questi gentili isolani che **rapidamente confiscò la loro terra, donandola alla Spagna, e riducendo la popolazione in schiavitù per farla lavorare nelle sue miniere d'oro.**

In soli due anni, **morirono 125.000 indigeni dell'isola.**

Se fossi un nativo americano, segnalerei il **“12 ottobre”** nel mio calendario come il **“giorno nero”** della nazione.

Incredibilmente, Colombo supervisionò anche **la vendita di ragazze native, ridotte in schiavitù sessuale.** Le ragazze giovani erano le più desiderate dagli uomini.

Nel 1500, Cristoforo Colombo così ne scrisse sul suo diario: «Un centinaio di Castellanoes è così bramoso di avere una donna, quasi avesse il valore di un'intera fattoria, ed è cosa universalmente nota che vi siano molti commercianti che vanno in giro in cerca di ragazze; e adesso è il periodo della richiesta di quelle dai nove ai dieci anni».



Cristoforo Colombo.

## STERMINI DI MASSA

**De Las Casas fu testimone oculare di come i soldati spagnoli, in un sol giorno, smembrarono, decapitarono, o violentarono, 3.000 persone native.**

**De Las Casas** scrisse: «Tale disumanità e barbarie furono commesse davanti ai miei occhi, senza alcun confronto. I miei occhi hanno visto questi atti così estranei alla natura umana, che io adesso tremo, mentre sto scrivendo».

**De Las Casas** trascorse il resto della sua vita nel tentativo di proteggere il popolo nativo indifeso, ma non trascorse molto tempo che non rimasero più nativi da proteggere.

Gli esperti concordano sul fatto che, prima del 1492, la popolazione dell'isola di Hispaniola probabilmente contava oltre **3 milioni di persone**.

Dopo 20 anni dall'arrivo degli spagnoli, **la popolazione si ridusse a sole 60.000 persone**.

Nel 1516, lo storico spagnolo **Peter Martyr** scrisse: «Una nave, senza né bussola, né carta geografica o guida, ma **solo seguendo la striscia degli indiani morti che erano gettati dalle navi**, poteva trovare la strada dalle Bahamas a Hispaniola».

## A SCUOLA, ERA UN EROE!

In realtà, **Cristoforo Colombo fu il primo mercante di schiavi delle Americhe**, e quando gli schiavi indigeni morivano, essi erano rimpiazzati con degli schiavi neri.

Fu così che **il figlio di Colombo diventò il primo trafficante di schiavi africani, nel 1505**.

Siete forse sorpresi di non aver mai sentito parlare di tutto ciò, a scuola?

## IL REGNO DEL TERRORE DI COLOMBO È UNO DEI CAPITOLI PIÙ OSCURI DELLA NOSTRA STORIA.



Statua  
a Cristoforo  
Colombo.

## MASSACRI E VIOLENZE SENZA FINE!

Cristoforo Colombo obbligò questi pacifici nativi a lavorare nelle sue miniere d'oro fino alla loro morte per sfinimento.

Se un "Indiano" non consegnava la sua intera quota di polvere d'oro, alla scadenza stabilita da Colombo, i soldati avrebbero tagliato le mani dell'uomo e glielo avrebbero annodate saldamente attorno al collo per divulgare il "messaggio" agli altri.

Per questi dolci e gentili isolani, la schiavitù, nella quale erano stati gettati, era così insopportabile che, un giorno, **100 di loro commisero suicidio di massa**.

Nel suo secondo viaggio nel Nuovo Mondo, **Cristoforo Colombo portò con sé alcuni cannoni e cani da attacco**.

Se un nativo rifiutava la schiavitù imposta, gli si tagliava il naso o un orecchio. Se gli schiavi cercavano di fuggire, **Colombo li bruciava vivi**.

Altre volte, Colombo mandava i suoi cani d'assalto a dar loro la caccia, e i cani facevano scempio delle braccia e delle gambe dei nativi, che urlavano di dolore fino alla loro morte.

Se gli spagnoli di Colombo si trovavano a corto di carne per nutrire i loro cani, **venivano uccisi dei bambini Arawak per usarli come cibo per i loro cani**.

Uno degli uomini di Colombo, **Bartolome De Las Casas**, fu così mortificato dalle brutali atrocità di Colombo contro i popoli nativi, che **smise di lavorare per Colombo e diventò un Sacerdote Cattolico**.

Egli descrisse le atrocità degli Spagnoli nei confronti dei nativi, giungendo al punto di **"tagliare le gambe dei bambini che correvano da loro, per testare l'affilatezza delle loro armi"**.

# LA SALUTE DALLA FARMACIA DEL SIGNORE

## “GRANOTURCO” - “FARFACCIO” - “NOCE”



Granoturco o Mais  
(*Zea Mays*)



Farfaccio  
(*Pesatites officinalis*)



Noce  
(*Juglans regia*)

### GRANOTURCO

Recentemente, la coltivazione del granturco, chiamato anche **Mais** o **Frumentone**, si è molto diffusa. Durante la fioritura sbucano dalle guaine delle foglie gli stili filiformi chiamati **barba** o **capelli** di Mais. Sono loro la parte medicinale della pianta.

Il periodo della fioritura va da giugno fino ad agosto. La barba o i capelli del Mais vanno tagliati prima dell'impollinazione e subito essiccati all'ombra.

### PROPRIETÀ DEL GRANOTURCO

- 1 Se cercate un **diuretico** di effetto sicuro, allora bevete la tisana di barba di Mais che, oltre tutto, è efficace e innocuo **medicinale dimagrante** (di notevole attualità per tutti gli obesi della nostra società del benessere).
- 2 Se la barba di Mais venisse conservata per un periodo

prolungato in condizioni di non perfetta essiccazione, perderebbe il suo effetto diuretico e si trasformerebbe invece in **lassativo**.

- 3 Contro le malattie delle vie urinarie con **formazione di calcoli** contro il **versamento pericardico** e gli **edemi** la tisana di barba di Mais è tanto efficace quanto contro la **nefrite**, la **cistite**, la **gota** e il **reumatismo**.
- 4 La barba di Mais può essere utilizzata con successo anche contro l'**enuresi notturna** dei bambini e dei vecchi nonché contro le **coliche renali**. In tutte queste malattie si prenda un cucchiaino di questa tisana ogni due o tre ore.

### MODALITÀ DI PREPARAZIONE

**Tisana:** scottare in un 1/4 di litro d'acqua bollente un cucchiaino colmo di barba di Mais. Lasciare riposare brevemente. Non zuccherare.

## FARFACCIO

Il Farfaccio cresce lungo le rive dei fiumi e ruscelli, lungo i fossi e i margini delle foreste. È molto più grande della Farfara. Le sue foglie sono grandi come cappelli, leggermente dentate e inferiormente coperte da una lanugine grigia.

I fiori, color bianco sporco o rosa pallido, a capolini, sono riuniti fitti nella parte superiore del fusto.

### PROPRIETÀ DEL FARFACCIO

- 1 Ancora prima della fioritura se ne raccoglie la radice la quale ha un potere **febrifugo**. La tisana sudorifera viene somministrata contro la **febbre** l'**affanno** la **gota** e l'**epilessia**. Se ne sorseggiano 1 o 2 tazze al giorno.
- 2 Le grandi foglie fresche vanno applicate non soltanto sulle **distorsioni**, sulle **slogature**, sui **piedi piagati**, ma anche su qualsiasi **cancrena**, **ulcerazione maligna** o **ferita con dolori brucianti**.

### MODALITÀ DI PREPARAZIONE

**Tisana:** macerare per una notte 1 cucchiaino da dessert raso di radici di Farfaccio in 1/4 di litro d'acqua fredda e filtrare al mattino successivo.

**Cataplasmi:** schiacciare e applicare foglie fresche e lavate. Ripetere l'operazione diverse volte al giorno.

Questa pubblicazione è disponibile nelle seguenti lingue:

**Per l'acquisto di questo manuale, è sufficiente rivolgersi alle librerie.**

- Italiano
- Tedesco
- Inglese
- Francese
- Olandese
- Svedese
- Spagnuolo
- Danese
- Finlandese
- Norvegese
- Ungherese
- Ceco
- Slovacco
- Polacco
- Bulgaro
- Sloveno
- Romeno
- Russo
- Messicano
- Croato
- Serbo
- Turco
- Giapponese



## NOCE

Il noce fiorisce a maggio prima ancora delle foglie. Queste si raccolgono fresche a **giugno**, le noci verdi a **metà giugno** quando sono ancora facilmente perforabili, la scorza verde delle noci poco prima della maturazione, cioè prima che diventi marrone, e i frutti maturi a **settembre**.

### PROPRIETÀ DEL NOCE

- 1 La tisana di foglie di Noce è un rimedio efficace contro **disturbi intestinali**, **stitichezza**, **mancanza d'appetito** e per la **depurazione del sangue**. Buoni risultati si ottengono inoltre contro il **diabete** e l'**itterizia**.
- 2 L'infuso di foglie di noce, come aggiunta ai bagni è molto efficace contro la **scrofolosi** e il **rachitismo** e contro la **necrosi ossea**, l'**iperostosi**, e quindi anche contro la **suppurazione delle unghie di mani e piedi**. Per combattere il **lattime**, la **tigna del capo** e la **scabbia** si lavano le zone ammalate con l'infuso di foglie verdi di Noce e la guarigione non si farà attendere. Lavaggi e bagni con questo additivo giovano contro l'**acne** e gli **sfoghi purulenti**, il **sudore ai piedi** e la **leucorrea**. Contro la **stomatite ulcerosa** e le **malattie delle gengive**, della **gola** e della **laringe** si fanno degli sciacqui. L'infuso di foglie di Noce viene usato contro la **grave caduta dei capelli** massaggiando fortemente con esso il cuoio capelluto.
- 3 Con noci verdi (facilmente perforabili) colte prima di metà giugno, si prepara un ottimo liquore che **disintossica** perfettamente **stomaco**, **fegato** e **sangue**, eliminando la **debolezza dello stomaco**, le **fermentazioni intestinali** e contro la **pletora sanguigna**.

### MODALITÀ DI PREPARAZIONE

**Tisana:** in 1/4 di litro d'acqua bollente sbollentare 1 cucchiaino da dessert colmo di foglie di Noce tritate; lasciar riposare il tutto brevemente.

**Aggiunta a bagni e lavaggi:** 100 grammi di foglie per bagni totali

**Acquavite di noce:** tagliare in quattro circa 20 noci verdi e riempire una bottiglia dal collo largo; aggiungere un litro di acquavite di grano in modo da coprire le noci di due o tre dita. Mettere la bottiglia, ben chiusa, per 15-30 giorni al sole o vicino ad una fonte di calore.

Successivamente, filtrare il tutto e travasarlo in altre bottiglie. Al bisogno, prenderne un cucchiaino da dessert. Otterrete un liquore di noce squisito (Nocino) aggiungendo alle noci 2 o 3 chiodi di garofano, una scorza di cannella, un pezzetto di baccello di vaniglia e la scorza lavata di una mezza arancia di cannella, un pezzetto di baccello di vaniglia e la scorza lavata di una mezza arancia (non chimicamente trattata). Bollire 500 grammi di zucchero in 1/4 di litro d'acqua e, una volta raffreddato, aggiungerlo all'acquavite filtrata di noce, sopra descritta.

# Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**  
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

## LE DOTTRINE MASSONICHE DOTTRINE SOCIALI E FILOSOFICHE

### LE ORIGINI DELLA MASSONERIA E LA SUA RELAZIONE CON LE ALTRE SETTE

#### ORIGINI DELLA SUA ORGANIZZAZIONE

Anche a Parigi, la prima loggia si riunì in una taverna e le altre logge che venivano fondate in ogni luogo, seguirono le abitudini comuni delle nazioni d'Europa.

«In America – continua Mackey – questa pratica è cessata solo in data recente ed è possibile che, in certi villaggi oscuri, non sia stata ancora abbandonata. (...) Il primo “salone” massonico, che sia stato menzionato, è quello che è stato costruito dalla loggia di Marsiglia in Francia, nell'anno 1765.

Nel 1772, la Gran Loggia d'Inghilterra fece il primo sforzo per costruire una sala riunioni, dopo aver raccolto una considerevole cifra per realizzarla.

Il nome di “Loggia”, comune a tutti gli altri idiomi e che deriva dalla Loggia Inglese – secondo Mackey – è la prova dell'origine inglese delle Logge Massoniche, costruite in ogni luogo e lo stesso vale per la lettera “G.” in sostituzione della lettera “Y.” In Yahveh (Jehovah), mostra lo stesso fatto sebbene solo in Inghilterra e in Germania questo serve per rappresentare la primitiva idea di **Dio**, “**God**” e “**Got**”.

Ma questa parola, la quale per i gradi azzurri, simboleggia semplicemente “Dio”, per i gradi più alti e per i supremi dottori delle logge non è altro che il risultato delle tre iniziali ebraiche **G. O. D.** delle tre parole **Gomer**, **Oz**, **Dabar** che rispettivamente significano: **Saggezza**, **Forza** e **Bellezza**.

E se non fosse per questa coincidenza, questi massoni non userebbero il nome di “Dio”, God e neppure la lettera G., che essi sono abituati a collocare nel triangolo delle loro Logge.

«È una singolare coincidenza – afferma MacClenachan, un seguace di Mackey – e degna di attenzione, che le lettere che formano il nome inglese della Divinità siano le iniziali delle parole ebraiche: **Saggezza**, **Forza** e **Bellezza**, le tre grandi colonne o metaforici supporti della Massoneria.

Essi sembrano offrire quasi la sola ragione che possa giustificare l'uso che un massone fa della lettera “G”, invece del **delta** nel suo visibile ancoraggio in Oriente o Levante della loggia. La coincidenza sembra più che accidentale».



**Card. José Maria Caro y Rodriguez**,  
Primo Cardinale di Santiago,  
Cile (1939-1958).

Andando oltre nella spiegazione, i dottori Massonici giungono alla conclusione che queste lettere rappresentano i poteri prolifici della Natura che non sono altro che il **Grande Architetto della Massoneria**.<sup>1</sup>

Per quanto riguarda gli altri gradi, che uniscono i tre primi riconosciuti nella Costituzione della Grande Loggia Madre, non entrerà in merito delle opinioni che vi sono legate. Esse si possono trovare in opere degli autori citati.

Io ho questa sintesi di Nesta Webster: «I seguenti fatti sono:

1. Mentre la Massoneria Inglese ha tratto le sue origini dalle corporazioni operative dei massoni, la Massoneria di Francia, dal 1737 in poi, pose le sue origini nell'Ordine nella Cavalleria Crociata.
2. Fu tra questi massoni che gli alti gradi, conosciuti come Rito Scozzese, vennero alla luce.
3. Come noi vedremo adesso, questi gradi suggeriscono chiaramente l'ispirazione templare».

Non è cosa rara il pensare di trovare, in autori dell'argomento, delle dichiarazioni di **massoni o ex massoni che attribuiscono agli alti gradi tutti i crimini e la corruzione di cui è stata accusata la Massoneria**; questo è vero solo nel senso che il segreto degli alti gradi ha scosso in modo straordinario lo spirito di sovversione, che nei primi gradi non viene assolutamente sviluppato.

<sup>1</sup> Arthur Preuss, A Study in American Freemasonry, Ch. VI, The God of the Freemasons.

<sup>2</sup> Nesta Webster, Secret Societies And Subversive Movements, p. 141.



# Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT19 C 08692 11212 051000004461

Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Codice BIC CCRTIT2TH00

Gentile ingegnere,  
abbiamo appena chiuso il telefono,  
percepisco solo di essere stato un po'  
"bistrattato" e tuttavia mi occorrerà del  
tempo per mettere insieme i dati che  
hanno fatto lievitare la mattinata di  
oggi.

Del che la ringrazio, ed in particolare  
la ringrazio per aver posto fine al mio  
stillicidio, quello del copia-incolla, in-  
tendo.

La prima sensazione è di aver trovato  
finalmente un amico, se si prende per  
buona la definizione di amicizia che  
ne dà Cicerone. Probabilmente, sarà  
necessario un incontro, ascoltare quel  
che ne pensa un giovanotto di ses-  
sant'anni, e dunque riflettere su alcu-  
ne questioni che sono per me in sca-  
denza. Ci sentiremo presto.

Molte cordialità.

(Giuliano R.)

\*\*\*

Buongiorno,  
volevo solo sapere come poter fare  
l'abbonamento alla vostra rivista  
Chiesa viva!  
Grazie e saluti.

(Roberto)

\*\*\*

Buonasera,  
volevo ringraziare ancora una volta  
per l'invio di questo interessante e  
bellissimo mensile. Sto imparando  
tante cose e scoprendo tante verità.  
Grazie di cuore a tutti voi.

(Senza nome)

\*\*\*  
Splendida edizione che, purtroppo,  
non posso condividere con i miei fa-  
miliari! Quando fosse disponibile in  
inglese, gradirei moltissimo comprar-  
ne un paio di copie in inglese.  
Moltissime grazie.

(Silvia Paletta)

\*\*\*

Grazie per averci scritto!  
Radio Radio è la più grande redazio-  
ne del mondo grazie ai vostri tantissi-  
mi contributi, commenti e suggeri-  
menti. Se la tua segnalazione verrà  
presa in carico verrai contattato dalla  
redazione.

\*\*\*

Il cardinale Giuseppe Siri eletto Papa  
nel 1958. Ho letto questo sottotitolo  
nel numero della rivista appena rice-  
vuta. Non avevo mai avuto possibilità  
di leggere una simile notizia.

È possibile? È stata nascosta la ve-  
rità? Vorrei capire e sapere di più.

Anche la lettera all'onorevole Giulio  
Andreotti mi ha impressionato.

Mai avevo letto parole così chiare,  
coerenti, semplici, piene di verità.

È stupefacente come l'onorevole ab-  
bia continuato imperterrita nella stra-  
da dell'imbroglio e del potere, pur-  
troppo con lo stesso seguito di perso-  
ne pronte a seguire la falsità.

Grazie per il lavoro che fa, ha fatto e  
continuerà a fare.

Immagino qualche difficoltà.

(Massimiliano Ghezzi - Olbia)

## In Libreria



«Guardati dall'uomo  
che ha letto un solo libro».  
(S. Tommaso d'Aquino)

**SEGNALIAMO:**

### LA GIOIA NELLA SOFFERENZA con Cristo nelle prigioni della Cina

Rose Hu

«Chi dunque ci separerà dall'amore  
di Cristo? La Tribolazione? L'angoscia?  
La fame? La nudità? Il pericolo?  
La persecuzione? La spada?

Poiché sta scritto:

“A causa vostra, noi siamo  
messi a morte tutto il giorno;  
siamo trattati come pecore da macello”.  
Ma in tutto ciò, noi trionfiamo  
in virtù di Colui che  
ci ha amati».

«Dio non mi ha scelta  
per essere un grande apostolo.

Essere rinchiusa  
in una cella di isolamento,  
come testimone silenziosa,  
era per me

la croce più leggera da portare.

Piaceva a Dio vedermi  
continuare a portare la croce.

Essere imprigionati  
in una cella di isolamento è  
veramente il paradiso.

Tu ami Dio e Dio ti ama.  
Sono veramente benedetta  
e loderò Dio per sempre!»



Per richieste:

**Edizioni Piave** (marzo 2020)

Via Mameli 5-15033 Casale Monferrato (AL)

E-mail: [info@edizionipiave.it](mailto:info@edizionipiave.it)



### RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

**Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –  
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,  
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

**“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”**

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

# Conoscere il Comunismo



Mao Tse-tung (a destra) insieme alla madre e ai due fratelli minori.

del dott. Franco Adessa

## MAO TSE-TUNG – INFANZIA E GIOVINEZZA –

I compiti di Mao Tse-tung alla fattoria erano piuttosto leggeri consistendo solo nel raccogliere il foraggio per i maiali e portare a spasso i bufali.

In seguito, Mao avrebbe rievocato con affetto quel periodo idilliaco dove imparò a leggere mentre le zie filavano e cucivano alla luce di una lampada a petrolio.

Mao tornò a vivere a Shaoshan soltanto nella primavera del 1902, all'età di otto anni per ricevere un'istruzione presso la casa di un istitutore. Mao era dotato di una memoria eccezionale, acquisì anche i rudimenti della lingua e della storia cinesi e iniziò l'apprendimento della buona scrittura in prosa, della calligrafia e della poesia, poiché scrivere poesie era un elemento essenziale dell'educazione confuciana.

La lettura divenne una passione. I contadini si coricavano al tramonto per risparmiare il combustibile delle lampade, mentre Mao leggeva fino a notte fonda usando una lampada a petrolio. Mao si scontrò spesso con i suoi istitutori. All'età di dieci anni, abbandonò la prima scuola sostenendo che l'insegnante fosse un uomo troppo rigido.

Accusato di essere ostinato e disobbediente, **Mao fu espulso da almeno tre scuole.**

Mentre la madre si mostrava indulgente nei suoi confronti, il padre, invece, non era contento di lui e questi repentini cambiamenti da un istruttore all'altro provocarono l'ennesima tensione tra i due.

Yi-chang, finanziava l'istruzione del figlio nella speranza che potesse almeno tenere la contabilità di famiglia, un compito che Mao detestava.

Per tutta la vita egli rimase sempre vago sulle cifre, incapace in campo economico e refrattario ai lavori fisici pesanti, che egli evitò non appena ebbe termine la sua vita da contadino.

Yi-chang non poteva sopportare la pigrizia di Mao e lo picchiava ogni volta che questi non lo assecondava.

**Mao odiava il padre.** Quando nel 1968, Mao si vendicò su vasta scala degli avversari politici, disse ai loro torturatori che gli sarebbe piaciuto vedere il padre trattato con la stessa brutalità: «**Mio padre era malvagio. Se fosse vivo oggi, dovrebbero "fargli fare l'aereo"** (una posizione dolorosa in cui al malcapitato venivano torte le braccia dietro la schiena e spinta la testa in basso con forza).

Mao, però, non fu sempre una semplice vittima del padre, anzi lo contrattaccava e spesso era vincitore. Diceva al padre che, essendo più vecchio, spettava a lui fare una quantità di lavoro manuale maggiore del figlio più giovane ... **una tesi incredibilmente insolente secondo i costumi cinesi.**

Un giorno, stando alle parole di Mao, padre e figlio litigarono di fronte agli ospiti. «Mio padre mi rimproverò di fronte agli ospiti. Mi fece infuriare. Lo insultai e uscii dalla casa (...) Mio padre (...) mi inseguì maledicendomi e mi ordinò di tornare. Arrivai sulla riva di uno stagno e minacciai di gettarmi se si fosse avvicinato di un solo passo (...) Mio padre arretrò».

Nel raccontare di nuovo questo fatto, Mao rise e aggiunse: «**I vecchi come lui non volevano perdere i figli maschi. È la loro debolezza. Io lo attaccai nel punto più debole e vinsi!**».

Il denaro era la sola arma a disposizione del padre di Mao. Nel 1907, dopo che anche il quarto istitutore l'ebbe

espulso, Yi-chang smise di pagargli le lezioni e il ragazzo, tredicenne, fu costretto a diventare un contadino a tempo pieno. Ben presto, però, trovò il modo di esimersi dal lavoro dei campi e di tornare al mondo dei libri.

Yi-chang desiderava intensamente che Mao si sposasse perché questo lo potesse rendere più responsabile, e così combinò il matrimonio con sua nipote di nome "Donna Luo" che aveva quattro anni più di lui. Mao acconsentì e il matrimonio ebbe luogo nel 1908.

(continua)

GENNAIO

2024

SOMMARIO

N. 577

## RESTAURIAMO LA CHIESA!

- 2 **Maria Madre di Dio**  
di don Enzo Boninsegna
- 4 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (8)**  
di F. Adessa
- 10 **Restauriamo la Chiesa! (6-4)**  
di Don Luigi Villa
- 12 **Il Ringraziamento: una bomba di Grazia!**
- 14 **Francesco Bergoglio, la benedizione dei gay e il Concilio Vaticano II**  
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 17 **Il Sinodo sulla sinodalità prima di pensare alle anime pensa al CO2**
- 18 **Il regno del terrore di Colombo**  
di Ruggero Marino
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: Granoturco, Farfaccio, Noce**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

**Epistole e Vangeli**

**Anno B**

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla V Domenica durante l'anno  
alla III Domenica di Quaresima)